



LAURA MORANTE: SONO PROTAGONISTA DI UN'OPERA PRIMA, PERCHÉ AMO LE SFIDE

L'ATTRICE RECITA IN **APPARTAMENTO AD ATENE** DI RUGGERO DIPAOLA (DAL 28 IN SALA), AMBIENTATO NELLA GRECIA DELL'OCCUPAZIONE NAZISTA. E RACCONTA: «MI HA CONTAGIATA LA GRANDE PASSIONE DEL REGISTA»

di **CLAUDIA MORGOGNONE**

A

Il cinema italiano ha dato così tanto che, ormai, potrebbe permettersi dosi massicce di snobismo nella scelta dei copioni. E invece no: Laura Morante ama

ancora le sfide e spesso lascia la strada più sicura, le collaborazioni coi grandi autori del cinema, per scommettere su progetti meno scontati. Magari

su opere prime: come l'intenso e claustrofobico *Appartamento ad Atene* di Ruggero Dipaola, ambientato nella Grecia dell'occupazione nazista, che arriva nelle sale il 28 settembre, dopo aver fatto incetta di premi ai festival di mezzo mondo.

«Ho accettato di partecipare» racconta l'attrice «perché sono stata contagiata dalla passione del regista, dalla sua

tenacia. E poi per cambiare: ogni pellicola che giro è una scoperta, una partitura diversa dalla precedente. In cui cerco di suonare il mio strumento al meglio, all'interno di quell'orchestra che è il set».

Tratto da un romanzo di Glenway Wescott

A SINISTRA,
LAURA MORANTE. SOTTO,
L'ATTRICE CON
GERASIMOS SKIADARETIS
IN UNA SCENA
DI *APPARTAMENTO
AD ATENE*
DI RUGGERO
DIPAOLA



(Adelphi, pp. 246, euro 11), il film racconta di come la vita di una famiglia venga sconvolta dall'arrivo di un arrogante ufficiale hitleriano, che si piazza in casa loro. La vicenda

si svolge quasi interamente tra quelle quattro mura e, più che sul contesto della Seconda guerra mondiale, si concentra sulle dinamiche universali carnefice-vittime. «Ciascun personaggio rappresenta un modo diverso di reagire al sopruso» spiega la Morante, unica interprete italiana, che recita accanto al tedesco Richard Sammel e al greco Gerasimos Skiadaresis. «In particolare la madre, cioè io, e il figlio maschio incarnano la volontà di non cedere; il padre e la bambina, invece, cercano di ammorbidire l'invasore».

Il film si concede grandi libertà, rispetto al romanzo: «Io il libro non l'ho letto» prosegue l'attrice «ma so che lì il mio personaggio è meno incisivo.

La sceneggiatura, invece, l'ha fatto diventare molto forte, pervaso da una grandissima indignazione, che però non può esprimere apertamente». Un concentrato di passioni contrastanti che Dipaola porta alle estreme conseguenze.

Appartamento ad Atene

è un esperimento interessante anche dal punto di vista distributivo. Come spiega il regista: «Il film andrà nelle sale grazie a una piccola società, la I-Moon Pictures. C'è poi un'iniziativa che abbiamo lanciato via Facebook: sia il pubblico sia le piccole sale di qualsiasi provincia, possono prenotarsi per proiezioni della pellicola che organizzeremo, per così dire, su richiesta». Una scommessa per Laura Morante, si diceva, che presto ritroveremo in teatro: «Da novembre portiamo un giro un testo, *The Country*, scritto dall'autore inglese Martin Crimp. La regia è di Roberto Andò, e con me reciterà anche Gigio Alberti». ■■